ANNO 52 — TORINO, *Lunedì 1 Aprile 1918* — NUM. 90

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 5. - Per i Grandi Avvisi condizioni in testo alle rubriche Nel testo del giornale: Aste giudiziarie - Case d'affitto - Chiromanzia - Società - Commercio - Divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

I tedeschi tentano invano di sfondare la linea di Mont-Didier

Battaglioni nemici falciati - Impetuose cariche dei francesi - Numerosi prigionieri

La nostra guerra

Il comunicato del 31 marzo

COMANDO SUPREMO, 31.

Lungo tutta la fronte le opposte artiglierie hanno svolto saltuarie azioni di molestia. Baraccamenti nemici vennero colpiti in Val Riofreddo (Posina). Nostre pattuglie, molto attive su parecchi tratti, inflissero perdite all'avversario e riportarono prigionieri. In regione di monte Tomba nuclei nemici vennero respinti a colpi di granate a mano. Gli aviatori britannici hanno abbattuto sei velivoli nemici nel cielo di Mansuè (nord-est di Oderzo) e ne hanno fatto precipitare un settimo e costretti ad atterrare altri due sulle Melette. Un apparecchio avversario è stato abbattuto da un nostro pilota su Camplon. L'artiglieria ne ha colpito un altro, precipitato nella valle dell'Ornic.

DIAZ.

Il comunicato del 30 marzo

COMANDO SUPREMO, 30.

Discreta attività delle opposte artiglierie in Val Camonica, a sud del Rio Ponale (ovest del Garda) ed a cavallo dell'Astico. Nostre batterie colpirono i treni nemici in Val San Lorenzo e movimenti di truppe a nord di Cortellazzo e provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni a nord di Salgareda. Nuclei avversari vennero fugati da nostre pattuglie in Val di Concei ad est del Lago di Ledro e nel settore Posina-Astico.

All'alba di stamane nostri velivoli hanno bombardato impianti ferroviari e campi di aviazione nemici. Un velivolo venne abbattuto da nostri aviatori presso Ponte di Piave, un altro da aviatori britannici nei dintorni di Spresiano.

DIAZ.

Il valore delle truppe franco-inglesi opposto all'urto germanico

Parigi, 30, notte.

*Nessun mutamento importante si è prodotto sul fronte della gigantesca battaglia, che si svolge da Arras a Noyon. Nella parte nord del teatro, dal lato di Arras, gl'inglesi resistono bene, il nemico non avanza. Si trova però a una decina di chilometri dalla città e mantiene la stazione sotto il suo fuoco. I suoi carreggi inoltre hanno sulla ferrovia Amiens-Arras, al nord di Albert. Nella parte meridionale del campo di battaglia i francesi spezzano i canali tedeschi diretti a ripigliare il terreno perduto lunedì a Mont-Didier ed a sud di Lassigny e ricacciati dai tedeschi, un'altra volta vigorosa i francesi sono scesi. Più a sud, infine, le truppe del Generalissimo si sforzano di sbarrare da Noyon. Avanza continuo e duro qualche fuoriuscito. Odi, malgrado l'estrema difesa delle Divisioni anglo-francesi, che guadagnano in tenacità e vigore, l'avanzata tedesca è costata e costa assai cara. Si tratta di dover avere ragione di truppe che, dopo aver subito gravissime perdite nelle prime fasi e ancora precedentemente nei giorni di preparazione, hanno ricevuto rinforzi ingenti. Il dato notevole è quello che, malgrado la lotta accanita e di un'estrema violenza, il nemico non progredisce. Il fronte di battaglia è ancora pressochè quello di due giorni fa. Il che significa che, malgrado l'enorme superiorità numerica, malgrado l'impiego di masse ingenti, malgrado la preparazione accurata, malgrado la sorpresa, malgrado la rapidità dell'attacco, malgrado la violenza dell'urto, malgrado la cooperazione di tempo e di terreno, sul quale il nemico aveva migliorato le sue condizioni di partenza, malgrado il coraggio indomabile delle nostre truppe, che quasi tutte gradatamente arrestarono l'avanzata nemica pur affrontate dal nemico in condizioni di numero assai superiori alla battaglia. Tuttavia la lotta è grave nella grande fase e presenta aspetti di una gravità pericolosa. Il dubbio si agita in quanto ancora per quanto tempo le truppe britanniche potranno resistere senza che siano permanentemente dal punto di vista numerico e materiale. Il quartiere generale e con Governo britannico sono assai preoccupati. Alcune misure sono già prese. Il nemico ha perduto finora incontrastabile vantaggio di un solo cuneo. Per ciò tutte e due gli alleati hanno di comune della battaglia presa una decisione importantissima. I Governi francese e britannico hanno nominato il generale Foch di coordinare l'azione delle truppe alleate sul fronte occidentale. Il generale Foch ha già cominciato la sua opera di coordinamento e ha cominciato ad esercitare la sua influenza per provocare la necessità immediate. Alcune misure sono necessarie mettere in esecuzione almeno quanto considerato di molto tempo per il che ci era una simile situazione si presentasse. È evidente che gl'interessi possono essere diversi di quelli della battaglia. È pure deve essere pronta a quelle necessità per assicurare la vittoria finale. Non bisogna che la nazione non sia disposta a nessun sacrificio necessario per proteggere il grande risultato. I progetti concreti, immediatamente adottati, dal Governo saranno comunicati al momento della ripresa dei lavori parlamentari.**

(Ag. Stefani).

Lo scacco tedesco a Moreuil

PARIGI, 1, mattino.

Il comunicato ufficiale della ore 15 di ieri dice: I combattimenti continuati nella serata di ieri con lo stesso accanimento confermavano lo scacco del formidabile tentativo di sfondamento compiuto dai tedeschi nella giornata del 30. Tra Mont-Didier e Moreuil i fuochi di fanteria francesi falciarono i battaglioni tedeschi che tornavano senza tregua all'assalto. Moreuil presa dai tedeschi, ripresa dai francesi e riperduta, fu finalmente conquistata con una carica alla baionetta, eseguita con incomparabile valore dalle truppe franco-inglesi, confondentisi nelle stesse file francesi. I francesi hanno fatto in questa regione numerosi prigionieri. Tra Moreuil e Lassigny si conferma che lo scacco tedesco fu completo. I francesi riuscirono a progredire fino ai dintorni di Gaix. La Divisione scelta che riprese il Piemont e lo conserva contro tutti gli assalti fece 700 prigionieri. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente. Tra colpi di mano tedeschi sulla riva destra della Mosa non hanno dato alcun risultato.

I comunicati di Haig

LONDRA, 1.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data del 30, sera, dice: La battaglia ha ripreso di nuovo stamane a nord della Somme. Dopo la breve interruzione di ieri il nemico ha rinnovato i suoi costosi e infruttuosi attacchi nella regione di Roiry-Bouelles e immediatamente a nord della Somme. Tutti questi attacchi francesi con truppe fresche in numero considerevole sono stati respinti con forti perdite per il nemico. Conserviamo intatte tutte le nostre posizioni ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Un violento bombardamento della difesa ad est di Arras ha accompagnato tali assalti. La lotta è continuata a nud della Somme e tra la Somma e l'Ancre. Frequenti attacchi e contrattacchi hanno avuto luogo ad intervalli. Il nemico è riuscito ad aprirsi il passo nel villaggio di Dompin stamane, ma è tenuto in stretto sul margine occidentale di questo villaggio.

Il comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di ieri, dice: A sud della Somme la nostra linea nella Valle del villaggio di Dompin fu ristabilita ieri dopo un contrattacco vigorosamente eseguito. Due forti attacchi effettuati dal nemico durante la giornata contro il nostro fronte da Marcelcave fino alla Somma furono respinti ogni volta con grande perdita per il nemico. Durante i suoi attacchi effettuati ieri immediatamente a nord della Somme la fanteria nemica si avanzò all'assalto in quattro ondate, che furono respinte su tutti i punti dai nostri avampposti. La perdita nemiche cagionate in questa parte del fronte di battaglia sono valutate a migliaia. Nel pomeriggio di ieri effettuammo con successo un'operazione locale in vicinanza di Serre. In questa località la nostra linea fu avanzata per brave distanze e fu impadronimmo di 218 prigionieri e di 20 mitragliatrici. La nostra linea fu avanzata leggermente anche in altri punti della fronte di battaglia e furono pure fatti prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva ieri sera in vicinanza di Gavrelle.

Knocke
Zeebrugge
Blankenberghe
OSTENDE
BRUGES
GAND
YPRES
COMINES
LILLA
ARRAS
Albert
Corbie
PERONNE
AMIENS
MONTDIDIER
Roye
Lassigny
Noyon
Ribécourt
Compiègne
Vic-sur-Aisne
Soissons
LAON
Crécy-sur-Serre
Guise
St-Quentin
Cambrai
Douai
Lens
Béthune
Hazebrouck
Dunkerque
Furnes
Nieuport
Ypres
Roulers
Thielt
Courtrai
Tournai
Valenciennes
Bapaume
Péronne
Roisel
Clary
Le Catelet
Marcoing
Cambrai
Le Cateau
Solesmes
Denain
Douai
Orchies
Pas
Doullens
Albert
Corbie
Amiens
Montdidier
Roye
Lassigny
Noyon
Ribécourt
Compiègne
Soissons
Crécy-sur-Serre
Laon

Impressioni e ammaestramenti

Sull'andamento di una battaglia mentre essa è ancora in corso, si commettono generalmente due specie di errori di giudizio: quelli dovuti alla troppa fretta e quelli dovuti alla troppa cautela. Si sbaglia per eccesso di passione nel primo caso, anticipando la possibilità finali e favorevoli della battaglia in modo contrario ai propri desideri; si pecca per eccesso di timidezza nel secondo, rimandando il giudizio a quando l'esito finale sia così ben stabilito da non lasciare alcun dubbio in proposito. I temperamenti politici e militari cadono generalmente nel primo errore, quelli sterili e descrittivi nel secondo. Per evitarli ambidue bisogna cercare di trovarsi a egual distanza dalle passioni continentali e dal fatalismo sportivo, ricercando nel sollievo delle nostre quotidiane occupazioni e cure la serenità necessaria per giudicare con calma e con equilibrio.

Nel sportsman prudentemente che i francesi-inglesi sappiano resistere alla terribile prova alla quale sono oggi sottoposti dalle leggi della guerra: ma questa ferma e ragionata speranza non deve impedirci di apprezzare in tutta la loro mostruosa grandezza le difficoltà della resistenza e della controffensiva che forse a questa ora stanno già preparando. D'altra parte per dare un giudizio sulla strategia e sulla tattica tedesca non crediamo opportuno aspettare che si delinei il successo finale per questo o per quello dei combattenti, perchè è una povera critica, e assai poco utile ai politici dei lidi, quella che si contenta di prendere atto dell'esito d'una battaglia attribuendo i meriti ed i demeriti a seconda degli eventi.

Scientificamente una manovra può essere ben concepita ed anche ben eseguita, ma non riuscire; può riuscire senza essere ben concepita ne eseguita, per ragioni affatto infinite combinazioni di questi elementi concettuali e pratici, dando luogo a diversi gradi di successo, mutando a tale mescolanza di elementi diversi a dove la grande varietà delle guerre, l'emozione che accompagna le loro fasi, l'interesse eccezionale che esercita sui avversari esigono. Le guerre più drammatiche, ed anche le più istruttive, sono quelle in cui le condizioni della partita sono più semplici, e ciò per la buona ragione che in tal caso l'errore è, viceversa, sollevato in maggior evidenza dalla coerenza di volontà e di iniziativa individuali che volta per volta si affermano e limitano una nuova direzione al conflitto. La storia delle guerre è pure una storia dello spirito umano attraverso la civilizzazione di un certo numero di personalità intuitive o tecniche.

Perciò, pur avendo la coscienza che questa fase della battaglia in Francia alla quale assistiamo, ha un carattere solo parzialmente e non può dare che un'idea di quello che saranno le fasi successive, una buona parte del volgo quella è credere che le partite si svolgano come i romanzi, secondo schemi prestabiliti e logici, compresi possibilmente fin d'ora ed anticipare i fatti coi caratteristici e trarne ammaestramenti e qualche utilità per la chiarezza delle idee nei riguardi del passato presente e del futuro immediato.

***

Una questione interessante che ci sembra essere stata poco trattata è la seguente: perchè il Comando tedesco ha dovuto improvvisamente l'attacco, quando e dimostrato che, inseinato passare ancora qualche tempo, i suoi effettivi sarebbero stati arricchiti di altri elementi voluti dal fronte interno. La questione, ripetiamo, non è oziosa ne teorica: esse si deve riconnettere con le condizioni generali dei nostri alleati e dei nostri nemici, perchè ognuno vede quale e quanta responsabilità si assume chi, in un momento di così grave completa, scatena con un gesto una battaglia tanto tremenda. La stessa scelta del momento diventa, oltre che un problema militare, una grave questione di coscienza. Perchè i tedeschi non hanno aspettato ancora qualche settimana o qualche mese, se ciò poteva convenir loro? Le spiegazioni possono essere diverse: si è pensato che ad essi abbia fatto impressione la crescente superiorità aviatoria degli alleati, che si sarebbe andata accentuando in modo sempre più impressionante col progredire della stagione. Si è voluto spiegare lo sfoderamento dell'offensiva come una specie di coazione psicologica irresistibile, dovuta alla saturazione di entusiasmo e di monizione, di cui altri delle truppe permanenti, erano impazienti di uscire dalla tensione enorme a cui erano state sottoposte durante un semestre di febbrile preparazione ecc. ecc. Questi ed altri possono essere motivi accessori: il principale invece è, secondo noi, da cercarsi nel timore di essere all'ultimo momento prevenuti da una offensiva degli alleati sopra un punto qualunque del fronte: offensiva tanto più incomoda per i tedeschi quanto più il punto prescelto si fosse trovato lontano dal settore della Somme, dove il Ludendorff aveva tutto preparato per la sua poderosa puntata.

Chi ha seguito la campagna, evidentemente ispirata, dalla stampa tedesca circa l'imminente battaglia di Francia, e ricordi i subdoli passaggi dal tono provocatorio al tono conciliante, dall'intimidazione alla riserva dignitosa, può sempre aver una idea esatta della deferenza che la situazione militare aveva assunto negli ultimi tempi. Vi è stato un momento in cui gli Imperi centrali sembravano aver abbassato le armi rinunciando ad attaccare per i primi: ora una cifra diventa rivolta al franco-inglesi, ma che nascondeva un gran panico d'esser presi sul serio. (Censura). I tedeschi non hanno aspettato, perchè talora l'eccesso di preparazione fa passare il momento buono per essere, e perchè una mossa anche imprudente, anche illogica del nemico può compromettere un piano che si voglia troppo perfezionare, contro il primo ammaestramento che si può derivare dall'offensiva germanica.

***

La mossa tedesca dimostra anche un'altra capacità dei nostri nemici che non fa parte certo della loro mentalità collettiva, ma che anzi essi hanno tratto, come tante altre cose, dai migliori principi scientifici della guerra affermati dai grandi condottieri latini: il Mantenimento e il Vilfare, l'Agenzio di Sevalli e Napoleone, che ogni tedesco segue sempre correggere pazientemente i propri errori, e non lasciare, per superbia, lacuna nel piano generale delle operazioni: per che occorre sempre sfruttare gli errori dell'avversario prima che li abbia corretti. Siccome non v'ha condotta di guerra che non presenti i suoi lati deboli, il supremo vero profitto costituisce una grande battaglia in modo conforme ai propri desideri: si pecca per eccesso di timidezza nel secondo, rimandando il giudizio a quando l'esito finale sia così ben stabilito da non lasciare alcun dubbio in proposito. I temperamenti politici e militari cadono generalmente nel primo errore, quelli sterili e descrittivi nel secondo. Per evitarli ambidue bisogna cercare di trovarsi a egual distanza dalle passioni continentali e dal fatalismo sportivo, ricercando nel sollievo delle nostre quotidiane occupazioni e cure la serenità necessaria per giudicare con calma e con equilibrio.

Nel sportsman prudentemente che i francesi-inglesi sappiano resistere alla terribile prova alla quale sono oggi sottoposti dalle leggi della guerra: ma questa ferma e ragionata speranza non deve impedirci di apprezzare in tutta la loro mostruosa grandezza le difficoltà della resistenza e della controffensiva che forse a questa ora stanno già preparando. D'altra parte per dare un giudizio sulla strategia e sulla tattica tedesca non crediamo opportuno aspettare che si delinei il successo finale per questo o per quello dei combattenti, perchè è una povera critica, e assai poco utile ai politici dei lidi, quella che si contenta di prendere atto dell'esito d'una battaglia attribuendo i meriti ed i demeriti a seconda degli eventi.

Scientificamente una manovra può essere ben concepita ed anche ben eseguita, ma non riuscire; può riuscire senza essere ben concepita ne eseguita, per ragioni affatto infinite combinazioni di questi elementi concettuali e pratici, dando luogo a diversi gradi di successo, mutando a tale mescolanza di elementi diversi a dove la grande varietà delle guerre, l'emozione che accompagna le loro fasi, l'interesse eccezionale che esercita sui avversari esigono. Le guerre più drammatiche, ed anche le più istruttive, sono quelle in cui le condizioni della partita sono più semplici, e ciò per la buona ragione che in tal caso l'errore è, viceversa, sollevato in maggior evidenza dalla coerenza di volontà e di iniziativa individuali che volta per volta si affermano e limitano una nuova direzione al conflitto. La storia delle guerre è pure una storia dello spirito umano attraverso la civilizzazione di un certo numero di personalità intuitive o tecniche.

Perciò, pur avendo la coscienza che questa fase della battaglia in Francia alla quale assistiamo, ha un carattere solo parzialmente e non può dare che un'idea esatta della fase successive, una buona parte del volgo quella è credere che le partite si svolgano come i romanzi, secondo schemi prestabiliti e logici, compresi possibilmente fin d'ora ed anticipare i fatti coi caratteristici e trarne ammaestramenti e qualche utilità per la chiarezza delle idee nei riguardi del passato presente e del futuro immediato.

***

Una questione interessante che ci sembra essere stata poco trattata è la seguente: perchè il Comando tedesco ha dovuto improvvisamente l'attacco, quando e dimostrato che, inseinato passare ancora qualche tempo, i suoi effettivi sarebbero stati arricchiti di altri elementi voluti dal fronte interno. La questione, ripetiamo, non è oziosa ne teorica: esse si deve riconnettere con le condizioni generali dei nostri alleati e dei nostri nemici, perchè ognuno vede quale e quanta responsabilità si assume chi, in un momento di così grave completa, scatena con un gesto una battaglia tanto tremenda. La stessa scelta del momento diventa, oltre che un problema militare, una grave questione di coscienza. Perchè i tedeschi non hanno aspettato ancora qualche settimana o qualche mese, se ciò poteva convenir loro? Le spiegazioni possono essere diverse: si è pensato che ad essi abbia fatto impressione la crescente superiorità aviatoria degli alleati, che si sarebbe andata accentuando in modo sempre più impressionante col progredire della stagione. Si è voluto spiegare lo sfoderamento dell'offensiva come una specie di coazione psicologica irresistibile, dovuta alla saturazione di entusiasmo e di monizione, di cui altri delle truppe permanenti, erano impazienti di uscire dalla tensione enorme a cui erano state sottoposte durante un semestre di febbrile preparazione ecc. ecc. Questi ed altri possono essere motivi accessori: il principale invece è, secondo noi, da cercarsi nel timore di essere all'ultimo momento prevenuti da una offensiva degli alleati sopra un punto qualunque del fronte: offensiva tanto più incomoda per i tedeschi quanto più il punto prescelto si fosse trovato lontano dal settore della Somme, dove il Ludendorff aveva tutto preparato per la sua poderosa puntata.

Chi ha seguito la campagna, evidentemente ispirata, dalla stampa tedesca circa l'imminente battaglia di Francia, e ricordi i subdoli passaggi dal tono provocatorio al tono conciliante, dall'intimidazione alla riserva dignitosa, può sempre aver una idea esatta della deferenza che la situazione militare aveva assunto negli ultimi tempi. Vi è stato un momento in cui gli Imperi centrali sembravano aver abbassato le armi rinunciando ad attaccare per i primi: ora una cifra diventa rivolta ai franco-inglesi, ma che nascondeva un gran panico d'esser presi sul serio. (Censura). I tedeschi non hanno aspettato, perchè talora l'eccesso di preparazione fa passare il momento buono per essere, e perchè una mossa anche imprudente, anche illogica del nemico può compromettere un piano che si voglia troppo perfezionare, contro il primo ammaestramento che si può derivare dall'offensiva germanica.

***

La mossa tedesca dimostra anche un'altra capacità dei nostri nemici che non fa parte certo della loro mentalità collettiva, ma che anzi essi hanno tratto, come tante altre cose, dai migliori principi scientifici della guerra affermati dai grandi condottieri latini: il Mantenimento e il Vilfare, l'Agenzio di Sevalli e Napoleone, che ogni tedesco segue sempre correggere pazientemente i

Una circolare di Ranieri sull'aumento del prezzo del grano

Roma, 30, notte.

L'ex ministro di Agricoltura on. Ranieri ha nella sua qualità di presidente del Comitato agrario nazionale diramato ai soci una circolare intorno all'intervento governativo sul prezzo del grano. Nella circolare è detto: «Vi ricordo decreto dell'on. Boret ministro d'Agricoltura e degli Approvvigionamenti di Francia fissa il prezzo della requisizione del frumento per il raccolto del 1916 in franchi 60, quale era fissato nell'autunno scorso, a franchi 75, che al cambio odierno e dato corrispondono a circa 112 lire. Le ragioni che hanno spinto il Governo francese a fissare nuovamente e notevolmente i prezzi sono indicate nel decreto stesso. Per riguardare la necessità ivi affermata di tenere conto del diverso valore agli effetti dei diversi fattori della produzione agricola e mettere i prezzi dei cereali in armonia con quelli degli altri prodotti della terra. L'avvenimento non può non colpire la pubblica in Italia, dove il Comitato nazionale agrario è un organo attivo se diversità esistono tra le condizioni dell'agricoltura francese e quelle nostre, come la più forte deficienza di nostre derrate, ed il costo assai maggiore dei concimi chimici, non è meno vero che la sottrazione di gente valida all'agricoltura per necessità improrogabili, e la quasi totale mancanza di bestiame, che produce il letame necessario per i bisogni dell'esercizio e ammassato in quantità assai notevoli nel prossimo, che tutti gli elementi del costo della vita diminuiti con ci effetti non meno sensibili sul vari fattori dell'economia agraria nazionale.

«È presumibile inoltre che l'aumento straordinario di prezzi nel mercato delle carne avvenuto in questi ultimi tempi e che certamente continuerà in certa misura, venga a fornire un naturale ostacolo al nuovo aumento agrario contro la maggiore attività da darsi alla coltura granaria, per lasciare maggiore posto ai prati ed ai pascoli, e si può altresì temere che una parte della produzione agraria sia sottratta ai bisogni dell'alimentazione umana per essere impiegata nel mantenimento del bestiame. [illegible] per la produzione del grano [illegible] differenza ora esistente tra il prezzo del grano estero e quello [illegible] per [illegible] effettivamente importati ed il grano interno. Si tratta di un onere per lo Stato di molte centinaia di milioni all'anno. Tanto più si rende il prezzo interno, tanto più si allevia quest'onere, il quale, se durante la guerra è consentito mantenerlo, per ragioni intuitive di alto ordine politico, deve tuttavia essere sottoposto alla graduale [illegible] passo per il tempo in cui la pace sarà conseguita, per temperare così [illegible] ripresa del prezzo del grano estero sotto il peso [illegible] del grano estero [illegible] Ribasso del prezzo del grano estero sotto il peso del traffico libero dei noli. Ribasso il prezzo del grano significa normalmente aumentare il prezzo del pane, al che, per 15 o 20 centesimi al chilogramma, ove non si eseguite [illegible] eccezionali provvedimenti, lasceni subito venire assai prossimamente dopo il raccolto, quando cominciera l'incetta del grano al prezzo fissato in scorso anno, di lire 60 per il grano tenero e di lire 50 per il grano duro, più 5 lire di premio per le provincie meridionali. Un ulteriore aumento porterebbe ad una differenza ancora maggiore, ciò che evidente l'esame ponderato di esso per il rialzo che può avere sull'ordine interno. Ma se aumentare di nuovo come in tutto era la Francia, il prezzo del grano per il raccolto del 1916 [illegible] non [illegible] esso, non manca l'opportunità di esaminare su di ciò i criteri per determinare il prezzo del grano del raccolto 1916. Voci si sono già levate nel Parlamento e nel Senato e dalle rappresentanze agrarie nel paese per chiedere l'aumento. È bene che il Comitato agrario nazionale le raccolga ed esamini il problema nei suoi vari aspetti, economicamente e politicamente, le sottoponga pertanto ai colleghi [illegible] oggetto di discussione sull'alta questione, da usarne che potra essere fatto in una delle prossime riunioni del Consiglio alla ripresa dei lavori parlamentari».

Genesi dell'offensiva

secondo un foglio di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30 notte.

Da Vienna (via Berna), sono giunti ai «Cri de Paris» raggiugli retrospettivi sull'offensiva. «Nei circoli che passano per bene informati si racconta che lo Stato Maggiore del Kaiser conobbe a prepararsi nei giorni che seguirono la caduta di Kowski e l'avvento al potere dei massimalisti. Nell'entourage di Guglielmo i pareri sull'opportunità dell'azione e probabilità di successo erano diversi. Alle Corte di Carlo si preferiva l'azione contro l'Italia. A questo si affermava che Hindenburg non fosse contrario, mentre invece il vincitore dei Laghi Masuriani, dopo la vittoria ottenuta sul Carso, temeva di rischiare la sua popolarità e la sua gloria in un'avventura che prometteva un terribile consumo di materiale umano ed una forte sfea. Ma Ludendorff, ebbe più leggero, entusiasmato dal Kronprinz, dallo Stato Maggiore e dalla tanta propagandista, ebbe la meglio sull'offensiva. Egli ne aveva redatto il piano e inventato a persuadere Guglielmo piuttosto esitante. Hertling col suo collaboratore Kuehlmann non nutrivo nessuna fiducia eccessiva nella virtù dell'offensiva. Entrambi, d'accordo con Hindenburg e contro il consiglio di Ludendorff, ottennero che il principio delle operazioni, fissato in febbraio, fosse ritardato di tre settimane. Hertling lasciò durante questo intervallo, il suo famoso discorso, sperando in una risposta. Passarono quindici giorni. L'intesa restò muta. Allora il dado fu tratto».

D. G.

Gli spogliatori dei morti

Parigi, 30, notte.

Il corrispondente dell'agenzia Havas sul fronte francese telegrafa, in data di ieri: «La battaglia ci ha rivelato un'infamia tedesca: quella delle evasioni di soldati specialmente addestrati, incaricati di saccheggiare i cadaveri, cinici e nemici, trovati sul campo di battaglia. Gli specialisti ufficiali dei morti succhiano tutti i vestiti, le scarpe e gli equipaggiamenti ed inviano il bottino bottino ai centri che provvedono alla loro [illegible] vigilanza. L'enorme penuria degli abiti e dei cuoi spiega la ricerca di questo immondo sfruttamento, senza contare che i tedeschi che hanno massacrato gli ultimi mesi della battaglia, per [illegible] avere la possibilità di vestire [illegible] francesi ed inglesi per cercare di [illegible] nemico».

(*Stefani*)

Truppe tedesche tolte dall'Ucraina

Alexeieff arrestato

Pietrogrado, 29.

*Si annuncia da Berlino che un gran Consiglio tenuto dal cancelliere Bindenburg, ha deciso di ritirare il numero di operazioni in Ucraina, per gettare sul fronte franco-inglese tutte l'artiglieria disponibile sul fronte orientale, si annuncia che [illegible] effetto in Bessarabia. Il giornale [illegible] che [illegible] Alexeieff [illegible] arrestato nella regione del Don [illegible] Kaledin. Le autorità [illegible] una [illegible] sommossa [illegible] Pietrogrado [illegible] nella capitale [illegible] nella regione [illegible] Pietrogrado [illegible] Kerenski [illegible] nella [illegible] nella [illegible] nella

Cronaca Cittadina

I Telefoni della «Stampa» possono essere: 25-60 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 65-01 Seguendo la Cronaca (Interurbani).

Doni al dispensario per lattanti

Il dispensario per lattanti, oltre il consueto [illegible] del direttore dottor Casalini, dell'intero stipendio annuo di L. 1800 a lui assegnato, ha ricevuto in questi ultimi giorni i seguenti doni per l'opera benefica esercitata a favore della prima infanzia: il signor Giuseppe Bocca, per il gentile interessamento del capitano del Palazzolo, dono un suo cavallo, perchè il dispensario potesse meglio provvedere al trasporto del latte a domicilio; il cav. Luigi De Rossi (scrivere municipale, che ha fatto fin qui lodevolmente il servizio di classe dell'istituto, rifiutò a favore di questo l'assegno di L. 250 annue deliberate a modesto compenso della sua prestazione; il signor Luigi Lavazza, essendo stato assolto dalla imputazione fattagli ed avendo ricevuto la restituzione dei 50 chilogrammi di zucchero sequestratigli, volle destinarlo a favore dei bambini lattanti, dicendosi lieto di mettersi a disposizione di un'opera buona, come era già in origine sua intenzione di fare. L'amministrazione del dispensario ripartirà sentitamente quanti hanno voluto venire in aiuto, in un momento come il presente, pieno di bisogni e difficile particolarmente per l'alimentazione infantile. Nel medesimo tempo avverte che lo zucchero sarà, a cominciare dal 5 aprile, distribuito ai lattanti-amanalati, figli di militari o figli di profughi, in pacchetti da cr. 50 cadauno. Le domande dovranno essere presentate in via San Dalmazzo, 8, 20 dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì corredate da un documento che comprovi che il lattante è figlio di militare o di profugo, e da un certificato medico che attesti che il bambino è effettivamente ammalato o di malattia non lieve.

Il calmiere sulla vendita al minuto del petrolio

Il Municipio comunica che la Giunta comunale ha fissato il calmiere sulla vendita al minuto del petrolio in ragione di L. 1,40 per litro a decorrere dal 1.o aprile 1918.

L'Ufficio municipale dell'Annona comunica le seguenti disposizioni sulla vendita del petrolio:

1. Per il mese di aprile il petrolio per l'illuminazione privata è razionato nella quantità di mezzo litro per famiglia, da acquistarsi mediante presentazione del tagliando A5 della tessera di razionamento;

2. I rivenditori non possono vendere il petrolio se non nella quantità sopra indicata e contro il distacco del tagliando A5. Per nuovi rifornimenti dai grossisti devono presentare i tagliandi corrispondenti alle quantità di petrolio venduto;

3. E' fatto divieto ai grossisti di rifornire i rivenditori di altri quantitativi di petrolio se non in corrispondenza ai tagliandi che i rivenditori stessi dovranno loro presentare. Al termine del mese i grossisti dovranno comunicare all'Ufficio municipale di Annona (via Corte d'Appello, N. 4) le partite di petrolio vendute a ciascun rivenditore, rimettendo contemporaneamente i tagliandi loro consegnati dai rivenditori.

Lattivendoli in contravvenzione

Furono denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone, per aver messo in commercio latte adulterato: Giustetto Maria anta Basso e Belli Agnese, lattivendole in via Torino, N. 1 (annacquamento al 21 0/0) — Sammartino Andrea, margaro e lattivendolo, abitante a Nichelino, cascina Palassotto (annacquamento al 6 0/0) — Cerchio Maria anta Menaso, lattivendola in via Assietta, N. 3 (annacquamento al 6 0/0 e scrematura al 24 0/0) — Viale Bartolomeo e Viale Margherita nata Fantino, coniugi, lattivendoli, via Massena, N. 30 (annacquamento al 2 0/0 e scrematura al 38 0/0) — Comavera Ignazio, margaro e lattivendolo, abitante a Castello Torinese, cascina Maghina (annacquamento al 5 0/0) — Miraglio Pietro, margaro e lattivendolo, abitante a Settimo Torinese, cascina Ratera (annacquamento all'8 0/0 e sudicio) — Dosio Margherita, lattivendola, corso Francia, N. 177 (annacquamento al 34 0/0) — Ghibaudo Maria, lattivendola, via Vigone, N. 32 (annacquamento al 6 0/0 e scrematura al 33 0/0) — Adaglio Emilio, margaro e lattivendolo, abitante a Candiolo, cascina Parpaglia (annacquamento al 7 0/0) — Carnino Michele, margaro e lattivendolo, abitante in strada di Grugliasco, cascina Gargia (annacquamento al 9 0/0).

Inoltre il pretore urbano con sentenza in data 26 corrente condannava: Flora Battista e figlio Luigi, margari e lattivendoli, residenti in Orbassano, cascina Quarello a L. 60 di ammenda ciascuno, perchè il 15 dicembre 1917 introducevano in città latte annacquato al 12 %.

I sussidi ai profughi

I sussidi per la seconda quindicina del corrente mese di marzo verranno corrisposti a partire dal giorno 2 aprile p. v. negli Uffici della R. Prefettura, Commissione provinciale profughi, piazza Castello, 2, dalle ore 10 alle ore 16 ininterrottamente, ripartiti come segue:

Martedì, 2 aprile 1918, lettere senza numero — Mercoledì, 3, dal N. 1 al 450 — Giovedì, 4, dal N. 451 al 900 — Venerdì, 5, dal N. 901 al 1350 — Sabato, 6, dal N. 1351 al 1800 — Lunedì, 8, dal N. 1801 al 2250 — Martedì, 9, dal N. 2251 al 2700 — Mercoledì, 10, dal N. 2701 al 3150 — Giovedì, 11, dal N. 3151 al 3600 e nuove tessere senza numero.

I profughi sono vivamente pregati di presentarsi nei giorni fissati e muniti delle tessere di riconoscimento.

La scorsa notte al S. Giovanni

Il dottor Melanotte, di guardia al San Giovanni, prestò soccorso medico al tagliatore in cuoio Michelotti Cesare, d'anni 36, abitante in corso Regina Margherita, N. 240. Il quale era stato bastonato per futili motivi dal meccanico Gariglio Filippo, abitante in via Vittorio Amedeo, N. 21. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla testa, guaribile in otto giorni.

— Verso l'una lo stesso sanitario medicò il meccanico Franco Bernardino, d'anni 25, da Savigliano, abitante in via Torino, N. 24. Il quale era pure sofferente per lesioni alla testa e al labbro inferiore, con leggera commozione cerebrale, dovute a percosse che disse ricevute in via Rossini, angolo corso San Maurizio da uno sconosciuto. Anche lui fu giudicato guaribile in otto giorni.

Verso le 2 venne accompagnato nel nosocomio l'operaio Garabello Rosa, d'anni 25, abitante in via Fossata, N. 3, la quale avrebbe poco prima ingoiato a scopo suicida tre pacchetti di sublimato. Sottoposta alla lavatura dello stomaco, fu poscia ricoverata nella sezione Formosa in osservazione. La giovane donna non volle rivelare i motivi che la indussero a ingoiare il veleno, nè volle dire dove e da chi l'aveva avuto.

Ladro che spara contro un suo inseguitore

Nel pomeriggio di sabato un ignoto si era introdotto nell'abitazione della signora Cristiano Lina in via Vanchiglia, N. 20, ove si impossessò di diversi oggetti d'oro del valore di L. 1000 circa e di una rivoltella carica. Sorpreso, il ladro fuggì, ma durante la fuga fu inseguito in via S. Giulia dal sergente maggiore Giovando Carlo. Ad un certo punto però il fuggitivo per fermare l'inseguitore si volse verso di lui e sparò un colpo colla rivoltella rubata. Fortunatamente però il colpo andò a vuoto. Intanto altra gente era accorsa e in via Montebello il ladro fu raggiunto e fermato da due agenti della delegazione di Vanchiglia e da una guardia municipale. In sezione il birbone fu identificato per certo Pizzorno Modesto, d'anni 30.

Un misterioso colpo di rivoltella

La scorsa notte si presentava alla Sezione municipale 11.a Nizza il caporal Gandini Achille, del 12.o regg. bersaglieri aggregato al deposito mitraglieri di [illegible] il quale disse che poco prima, passando sul cavalcavia del nuovo Bramante, era stato ferito alla mano sinistra da un proiettile di rivoltella sparata da uno sconosciuto. Gli agenti lo medicarono col preparato antisettico, quindi lo condussero nell'Ospedale Mauriziano, dove fu ricoverato.

Gli affari della ditta Ignoti e C.

Il margaro Bertino Demenico, abitante in via Venalengo, N. 55, fu derubato destramente del portafogli contenente L. 30. Pure del portafogli contenente L. 110 fu derubato il signor Perdino Giulio, abitante in via Garibaldi, 32. Durante una corsa tranviaria sulla linea municipale N. 12 il signor Calligaris Luigi, abitante in corso Duca di Genova, N. 11, fu derubato del portafogli contenente L. 50 e alcuni documenti per lui preziosi. Egli si rivolge alla cortesia del lettore per cercare almeno i documenti.

Seguendo la Cronaca

DICHIARAZIONE

A proposito di una contravvenzione, il signor Emanuel Segre comunica:

« Non per alleviare la colpa dei miei dipendenti che per disonestà o negligenza anneriscono il mio latte, ma per la pura verità tengo a segnalare che l'annacquamento al 9 % fu riscontrato in un solo recipiente da 25 litri su 300 litri di latte portati a Torino in quel pomeriggio ».

Nuova Scuola Chauffeurs

Corso accelerato speciale

E' aperto il corso diurno e serale per conducenti e meccanici d'automobili. Le lezioni teorico-pratiche vengono impartite da ingegneri specialisti.

Le iscrizioni si ricevono e tutto il corrente mese. Programma e schiarimenti presso la *Scuola Chauffeurs*, via Saluzzo, 41.

Nel Catalogo

della *Mercatinese*, Torino, via Garibaldi, 38, si trovano:

Il più esteso assortimento;
Le più originali creazioni;
Le migliori novità esclusive;
Il cinturetto per Primavera-Estate, a prezzi assai ristretti. Quale signora elegante non vorrà richiederlo, essendo divino gratis?

O. Rodi & Figli

augurando buona Pasqua alla sua distinta clientela, coglie l'occasione per ricordare che la Ditta applica sempre lo sconto del 10 % agli uffici per militari e che possiede un vasto assortimento di cotto per uomo e per signora, in seta e filo di Scozia, in tutte le tinte ed a prezzi tutori convenienti.

I Divertimenti

" L'orfana del Ghetto "

di CAROLINA INVERNIZIO

oggi al CINEMA TEATRO VITTORIA

Oggi *primiere* di questa straordinaria film, tratta da uno dei più potenti e appassionanti romanzi della popolare scrittrice, i cui lavori vennero tradotti in tutte le lingue. *L'orfana del Ghetto*, per il suo intreccio di continuo interesse, per i suoi episodi romantici, per i suoi personaggi profondamente umani, e non dei romanzi più riusciti della celebre autrice. La storia di questa orfanella, iniziata con un dramma straziante il rapimento di una bimba a una mamma che l'idolatra [illegible] sembrava impossibile, passa attraverso tristi vicende d'ogni genere, terribili, agitati e un duello, nel quale rimane ferito un vecchio bimbo, *l'orfana del Ghetto* è una film che attinse a un clamoroso successo. Essa è divisa in cinque grandi parti. Ne sono protagoniste le belle e brave attrici *Maria Gasperini* e *Lina De Chiesa*. La messa in scena è dovuta al bravo attore *Enrico Vidali*.

"TOSCA„ con "FRANCESCA BERTINI„

continua a proiettarsi

al CINEMA AMBROSIO

Il successo di questa meravigliosa film non accenna a decrescere, anzi, a giudicare dalla folla incalcolabile che gremì ieri continuamente il locale, c'è da pensare a un vero trionfalismo per Francesca Bertini. E i prezzi [illegible] sono L. 5, L. 3 e L. 2! Il capolavoro della Cesar Film continua dunque a proiettarsi per le generali richieste, ed è uno spettacolo di tanto interesse di così viva e affascinante drammaticità, sceneggiato con tanta arte e buon gusto, che le recluse saranno ancora lungamente lodate e gli spettatori e amministratori di Francesca Bertini, ancora discreti di meritati. Prezzi odierni: Primi posti L. 3,00 - Secondi L. 2,00 - Terzi L. 1,00 (oltre il bollo).

Oggi al "Salone Ghersi„

Gemma di Sant'Eremo

Protagonista: PINA MENICHELLI

Questo bel lavoro è stato eseguito dalla graziosa Pina Menichelli, nello stabilimento dell'*Ideale Film*, contemporaneamente al meraviglioso *Fuoco*. Il pubblico, che affollerà oggi il *Salone Ghersi* per vedere *Gemma di Sant'Eremo*, ritroverà la deliziosa attrice così com'ers anche in *Tigre Reale*. Parleremo diffusamente domani della drammatica film, che non apparve prima al pubblico per una controversia commerciale. Il programma è completato da una magnifica film edita dal Ministero della Marina: *Bella Liguria al Bacio Piave*, concessione speciale al *Salone Ghersi*.

"L'ultimo del Cognac„ di Trilussa

dato il successo sbalorditivo

rimane ancora in programma

Ad aumentare questa divertentissima film accorse ieri tanta folla al *Cinema Royal* che più della metà non potè trovar posto. Ragione per cui la Direzione del locale mantiene in programma ancora per qualche giorno il grazioso spettacolo.

" L'ALTRO ESERCITO „ con " LYDA BORELLI „

nella " Leggenda di Santa Barbara „

Ad aggiungere attrattiva a questa meravigliosa film, di eccezionale interesse per la novità assoluta che rappresenta, molto opportunamente venne intercalata la poetica Leggenda di Santa Barbara, con interprete la diva delle cinematografie italiane Lyda Borelli. Si intitano al *Cinema Borgo* oggi, l'ultima serata, la prima rappresentazione.

Stabilimenti Romano

Cuttica **in un nuovo programma**

Stasera il beniamino di tutti i pubblici, il divertentissimo Cuttica, si presenterà in un programma interamente nuovo. Ecco un'occasione magnifica offerta ai suoi ammiratori di ammirarlo e di applaudirlo una volta di più. Come sempre, oggi *Skating*.

L'ALBERGO DE MISERABILI

al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani, dato il grande successo, ultime repliche a richiesta di *L'Albergo dei miserabili*, interpreti il cav. Mario Casaleggio, Valentina Frascaroli e Cerri, dello « Bracelet di Ferro ». Marcoleti: *I carattieri del Triangolo*, protagonista Emilio Ghione.

" La leggenda dei Costamala „

Oggi, al *Cinema Italia*, *premiere* di questo forte dramma, interpretazione speciale della bellissima attrice *Fabienne Fabrèges*.

Una Compagnia di "Vaudevilles„ al Rossini

Con questa sera, domenica, si chiude la stagione dialettale della Compagnia Testa-Borelli al Rossini. Sabato prossimo il popolare teatro verrà riaperto per un corso di rappresentazioni di una compagnia di *vaudevilles*, commedie musicali e bizzarrie comiche, diretta da Ernesto Corsari. La parte musicale è affidata alla direzione del maestro A. T. Consiglio. La Compagnia ha in prova alcune novità.

Stato Civile di Torino

[illegible]

NASCITE: 31 gennaio: 3, femmine 12.

MATRIMONI: Bevilacqua Ernesto con Marino Maria — Perona Edoardo con Barberis Ida — Cavaglià Carlo con Jones Lucia — Chiantore Ignazio con Galli Emma Teresa — Cicchetti Francesco con Delpiano Rosa — Ferro Antonio con Valle Lucia — Pinto Francesco con Perone Mercede — Ghirardo Angelo con Dho Angelina — Nosti Attilio con Mercone Margherita — Ramondetti Antonio con Dalla Casilina — Richetti Michele con Smiles Emma — Salatino Pietro con Peccarisi Elvira — Tumbiolo Alfredo con Cagliardi Pasqua — Tonarelli Giuseppe con Bertoni Celia — Zoppi Giuseppe con Pellegrini Luigia — Bramanti Luigi con Perone Mercede Margherita — Monti Domenico Giulio, d'anni 57, di Torino, pensionato, via Sacchi, 7.

Trisolini Giovanni di Giacomo, d'anni 57, di Trivero, commerciante, via Roma, 30.

Capello Gerardo fu Domenico, d'anni 56, di Carmagnola, agente, via Ospedale, 51.

Cardia Nunzio di Giuseppe, d'anni 57, di Torino, bottaio, via Mascoli, 31.

Tasso Giuseppe di Nicola, d'anni 61, di Chivasso, facchino, via della Rocca, 5.

Massa Virginia di Giacomo, d'anni 6, di Carmagnola, segretario.

Zanone Maria Giuseppe, d'anni 71, di Cinzano, casa, via Venti Settembre, 16.

Più 12 donne e due uomini.

Totale 35, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc., 8 non residenti in Torino.

Atti Nati: Nella casa di abitazione, a rogito del sottoscritto, Bonini Carlo fu Giuseppe, con Negro Teresa fu Giuseppe, ambi di Torino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Tonda Michele, operaio, con Amedeo Teresa, operaia — Buro Ugo, meccanico, con Alma Maria, pettinatrice — Germoni Eugenio, artista, con Montanaro Anna, cucitrice — Albertin Antonio, negoziante, con Canale Adele — Nicco Giuseppe, tramviere, con Amerio Angela nel nuovo — Perini Giovanni, tornitore, con Della Vedova Virginia, stiratrice — Rinaldi Pierluigi, ufficiale, con Bonino Libera, attrice — Perino Pietro, meccanico, con Vietti Giuseppina, impiegata — Ghidi Pietro, ingegnere, con Gribodi-Serra Teresa — Benedetto Enrico, calzolaio, con Rocci Domenica, commerciante — Binelli Eudino, meccanico, con Bertolotti Giuseppina — Bottino Antonio, agente, con Conti Teresa, casalinga — Bizzi Leone, meccanico, con Orsoli Evelina, operaia — Lenza Angelo, mercaiuolo, con Ellena Francesca — Zavattaro Giuseppe, barbiere, con Fassinetti Anna Maria — Ortisi Adolfo, commerciante, con Balestrino Maddalena — Bruni Ettore, impiegato ferroviario, con Basilio Angela — Ghersi Amato, elettricista, con Monaco Maria — Gatti Teresa, casalinga — Bizzarri Angela, cameriera, con Lucca Angelo, meccanico — Vaglienti Cesare, commesso, con Cena Lucia — Comunello Ernesto, meccanico, con Ferraris Maria — Bonino Massimo, operaio, con Filippi Amalia — Antonetto Pietro, con Trotta Maria — Cominazzo Ernesto, meccanico, con Ferrero Maria — Mondo Celestino, pensionato, con Monaco Caterina, operaia — Carello Simone, casalingo — con Pianetti Angela — Valle Giuseppe, meccanico — con Faccoli Rosina — Chiavello Ernesto, ferroviere, con Ferraro Emilia, operaia — Bertolino Alessandro, meccanico, con Debenedetti Alberta, casalinga — Gianti Dante, meccanico, con Filippi Margherita — Mazzarello Isidoro, commesso, con Rovera Maria, operaia — Bonino Ernesto, con Rovera Andreina, casalinga — Alasonatti Giuseppe, meccanico, con Soleato Caterina, casalinga — Bolano Pietro, meccanico, con Cattaneo Anna, operaia — Martinetti Francesco, panettiere, con Pepi Antonia — Bertolino Antonio, operaio, con Bertolino Laura — Bertolino Angelo, operaio, con Bertolino Teresa — Ferrero Emilio, meccanico, con Filippi Maria — Bertolino Pietro, con Vella Francesca — Bertolino Angelo, operaio, con Revel Rachele — Scalenghi Giovanni, con maggiore anziano, con Milanesi Teresa, casalinga — Vezza Giuseppe, meccanico, con Guglielmino Filomena — Sterghiou Emilio, capo-tabaccaio, con Nikolas Zoe.

21 marzo 1918.

NASCITE: 14, due gemelli e femmine 7.

MATRIMONI: Alvaro Giuseppe con Monacelesche Carolina — Bocchia Costantino con Sergio Carolina — Di Francesco Gaetano con Cerutti Anna — Cavaliere Ludovico con Chiotta Caterina — Lombardo Antonio con Cantello Emilia — Bottino Giuseppe con Cantello Luigia — Martinetto Giovanni con Bonino Antonietta — Cavallino Cav. con Rapezzini Maria — Bertolino Pietro con Bertolino Angela — Bertolino Giuseppe con Bertolino Teresa — Bertolino Giovanni con Bertolino

ULTIME NOTIZIE

La lotta per Amiens

La situazione dei combattenti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30 (ritardato).

Questa ansiosa Pasqua senza palme pende dai fili telegrafici d'oltre Manica, che nei pressimi due giorni recheranno novelle di portata grande. Sia infatti per iniziarsi, sia già non sia in piena esplosione, mentre vi telegrafo, la più vera e maggiore battaglia per Amiens. Tutte le bocche da fuoco tedesche dal un capo all'altro della linea, anche dove operazioni sembrano deviare in altri sensi, tuonano in realtà un ruggito solo: Amiens! Amiens! Amiens! E la fortunata, ma continua conquista e risalita linea anglo-francese risponde agli imperiali con altro ruggito innumerevole: Noi siamo più di Amiens e stiamo davanti ad Amiens! Fra breve i due ruggiti si confonderanno in una maschia nel momento suprema che l'Inghilterra nelle sue chiese prega significhi la salvezza di Amiens. Ma se la preghiera non verrà esaudita, l'Inghilterra non si mostra affatto disposta a perdersi d'animo. Dovranno rimanere delle riserve. Le basi inglesi sulla Manica si trasferirono ad ovest un'altra volta al principio della guerra e poi tornarono avanti per la Fiandra.

Le azioni degli ultimi giorni possono ora definirsi nella concezione nemica come preparatorie ad un gran colpo diretto e immediato al centro del fronte d'attacco, un colpo diretto e immediato a cavaliere della Somme entro il triangolo dei tre fiumi Ancre, Somme e Avre che convergono verso la vecchia città. La nuova offensiva è Arras al nord e la punta di Mont Didier al sud non hanno altro scopo che di piantare due possenti bastioni ai due capi della linea per un modo di centro d'incunearsi immani col minor rischio possibile alle ali. Nel frattempo, per questo sforzo centrale, nuove forze nemiche son venute addensandosi nelle piane devastate di Bray e Roisieres. E il materiale umano che piomberà su Amiens dopo le nuove devastazioni che i difensori gli promettono oppure ritirata strategliato per via nel labirinto dei corsi d'acqua che ingombrano la città e che i francesi amano di riserva ricordano.

Questa concentrazione nemica sul centro, cioè sulla via più breve per Amiens, era stata segnalata ieri sera e viene confermata stamane. Secondo il *Times*, essa si presenterà particolarmente tra Albert e Bray. Il giornale però aggiunge che la via è ben sbarrata, e quindi che risulterà impossibile. Mentre il tentativo sovrasta o forse è già in sviluppo, esaminiamo quel che è intervenuto dal punto in cui i miei ultimi telegrammi sospendevano l'esame. Era incominciata al nord l'offensiva per la presa di Arras e aveva raggiunto una linea Pampoux-Souville-Boisleux. Orbene, nelle ultime 24 ore questa avanzata rimase stazionaria contro le incrollabili posizioni di battaglia inglesi. Ambizioso era l'obbiettivo tedesco, giacchè, oltre che lasciapere il fianco destro dell'attacco centrale, si tendeva manifestamente ad aggirare Arras, si proponeva di riprendere la famosa cresta di Vimy, uno dei cardini della stabilità inglese da Arras al mare.

Senonchè Arras ha tenuto duro e tiene ancora. Il punto più avanzato a cui il nemico abbia potuto avventurarsi verso la storica città morente memore di assalti subiti di cui razze si sono azzuffate alle sue porte da venti secoli in qua, a tre chilometri dalle case. Più oltre, ad onta dei rinnovati assalti di ieri, i tedeschi non han potuto spingersi. Han guadagnato tutt'al più qualche insignificante palmo di terreno, benchè tra l'altro vi abbiano lanciato tre Divisioni e diciotto squadroni di mitragliatrici. Nell'insieme dell'**la battaglia attuale questo di Arras è un episodio ma ridondo a molta gloria per le difese britanniche, inferiori di numero**, stimolate dalle solite buone scorte scarsine sempre senza badare al costo, le truppe britanniche si battevano come ieri. L'avversario può di calda ammirazione, sappiamo che il fuoco tedesco temporaneamente facendo le posizioni inglesi da macellai di mitragliatrici e di cannoni da campagna sabbiamo ammirazione tenerari. Il terreno fu ceduto palmo a palmo dopochè le batterie inglesi ebbero sparato gli ultimi carteci di mitraglia a brucia-pelo sugli attaccanti.

A sud della Somme, invece, le forze tedesche, che avevano ingaggiato il grosso primo la loro avanzata a battere di Proyart, raggiungendovi Hamel, cominciarono a premere da Rosieres e guadagnarono anche terreno, che forse gli inglesi dovranno evacuare a ogni modo per estendersi dal saliente risultato dalla punta di Mont Didier. Lo scopo per la conquista o per l'occupazione, la linea, che fermatisi scorrerà nelle vicinanze di Caix e Lequesnil, si trasloccherà nel pomeriggio sopra il triangolo Hamel, Demuin Mezières. In altre parole, essa scivolava verso Amiens a sud-ovest della città e su Boujun i tedeschi occupavano il punto ad essa più vicino fra quelli giornali Baire. Sarà forse nel dintorni di Demuin che il nemico sceglierà la sua maggior pedana nel balzo in incubazione.

Una certa serietà permane ottorno alle azioni accese entro questo settore tra la Somme e l'Avre. Il corrispondente del *Times* telegrafa che i tedeschi vi ottennero la occasionale superiorità numerica, ma che la linea inglese, dopo essere stata rotta a Proyart e a Rosieres, riuscì a ristabilirsi, poggiando in salvo le artiglierie e a respingere molti attacchi in vaste strage. Attualmente le sorti, in questo tratto, dipendono per buona parte da quelle che si attuano intorno a Mont-Didier. Inglesi e francesi si battono concordemente tra la Somme e l'Avre, ma sotto il secondo fiume la parola è tutta dei francesi. Qui si annoda lo stanco che deridere loro Monchel, ma Hennezel terre che la presa francese su questo villaggio di declivio non possa essere ancora ben sicura, date le condizioni del terreno. Ciò che più incuora è il perseverante sforzo che i francesi stanno facendo sul fianco sinistro nemico, fra Mont-Didier e Lassigny. Questa è una nuova freccia nel fianco dei tedeschi, che da un lato devono proteggervisi da un avvolgimento, mentre dall'altro come nota Reginaldo, è per loro indispensabile proteggere la ritirata ad ovest di Mont-Didier. Nuovi rinforzi imperiali appariranno dunque indubbiamente nell'azione.

Passando ai commenti, vedano questi giornali riconoscere che le fluttuazioni avvenute ieri andarono in complesso a favore del nemico, ma la ritirano pure essere quasi subito rassicurante, che il *Times* in specie riveda ridurione nella situazione generale. Questi fattori sono le perdite immense sofferte dagli imperiali, la saldezza sostanziale delle forze alleate, la esistenza di ottime riserve fresche. Le prospettive immediate appaiono pur esse il *Times* nella constatazione delle eccellenti azioni difensive che stanno fra i tedeschi e Amiens, mentre le prossime più buone gli ripete ripetute dal fatto degli alati quartieri che la presenza di Foch in Europa giovera ad accelerare. Il *Daily Chronicle* nota che vi sono condizioni necessarie per una riuscita contro-offensiva, sulle cui probabilità, peraltro, esso dice bisogna attendere per poter giudicare. Nonostante ciò, esso è convinto che le ragioni di ottimismo si moltiplicano ogni qualvolta diminuisce la pressione nemica.

Un quesito, che i giornali si pongono è se il nemico sia ancora rimasto sulle anche su qualche altro fronte. La stampa odierna ne pressochè unanimemente con no. Il *Daily Chronicle* asserisce che la pausa della battaglia aerea, assolutamente di forze vastissime, avrebbe costretto i tedeschi a rimandare il disegno di offensiva nutrita ed a limitarsi alla presente. Lepo, il corrispondente del *Temps* dal fronte francese conferma con ogni attacco nemico nella Champagne. E dal canto suo, Repington reclama e non osservazioni sulla posizione tattica e strategica sull'odierno fronte impegnato.

Dell'andamento tattico del valore delle truppe Repington e assai soddisfatto; circa poi la situazione strategica, egli scrive: « Se il numero, l'armamento e il morale degli alleati sono superiori a quelli del nemico in Francia e se tutte le probabilità stanno a favore della resistenza sulle linee attuali o approssimativamente su questa, subito la situazione strategica provvederà a se stessa. Se le condizioni non sono tali, allora gravi decisioni strategiche vanno prese subito. Ogni persona ragionata di servizi elementari di cose militari, studiando la posizione degli eserciti alleati sulla carta, dovrebbe comprendere la vera situazione strategica come devono averne conoscenza i tedeschi. Se gli alleati desiderano retrocedere ma combattendo e arrestando i tedeschi in ogni modo che si possa, devono ritirarsi tutti assieme dietro i fiumi che passano per Arras e Albert quando sull'Ancre, ove i tedeschi hanno ripetuto le loro spinte massicce non può e non si possono che hanno valicare impedimenta strategico locale. È impossibile credere con esattezza quanto sono state elevate le perdite di nemico durante gli ultimi dieci corni, ma sappiamo che i tedeschi han lo gettato nella battaglia oltre 60 Divisioni di fanteria e che tutte sono state più o meno malconcie. I tedeschi hanno potuto portare nuove Divisioni in linea solo a brani alcuni, ciò che significa probabilmente che esse presa da altro grande corpo, che può essere elevato ad ogni momento. Il primo colpo ha tolto dal tedeschi e latino, mutando il loro formidabile peso, la nostra linea si è curvata, infossa, ha ceduto terreno, ma in nessun punto i tedeschi hanno potuto effettuare quello rovesciamento che era il fine ultimo del loro tentativo. Noi ci teniamo così incrollabilmente al nostro fianco destro. I tedeschi, dopo il primo colpo schiacciante su un fronte di 80 chilometri, sembrano trattenuti e vedendo svanito il loro progetto di sfondamento, cercano evidentemente di spezzare su linea davanti a loro in un altra direzione. L'estensione della battaglia al fronte della Scarpe non ha recato alcun vantaggio al nemico sulle Divisioni tedesche di prendere Arras e non si riscontrano. La scarsa dell'avversario tedesco su Arras è decisiva perchè vincola il valore di conquista. Tra Arras e Amiens il nemico trova molte volte, durante le settimane scorse, di compiere le nostre linee e di ripiegarsi quasi a piacere senza che venga prima della ritirata di un passo in I nostri reparti continuarono bene quindi molto attacco il nostro fronte su tutti i punti essenziali ».

(Stefani).

L'ammirazione dei giapponesi

Londra, 1. mattino.

Il ministro della guerra del Giappone ha telegrafato a lord Derby: Non posso che annunciare le truppe nipponiche per la loro valorosa resistenza contro il temporale assalto tedesco lanciato sul loro fronte immediatamente subito dopo la ritirata nel valore delle truppe inglesi e francesi e credo assolutamente nella loro vittoria finale. — Firmato Oshima ».

Lord Derby ha così risposto: « In nome del governo britannico mi affretto ad esprimere a V. E. i miei più sinceri ringraziamenti per il suo cordiale messaggio. Siamo profondamente grati di queste nuove attestazioni di interesse e di simpatia. Il fatto che la valorosa resistenza degli eserciti inglesi e francesi è apprezzata dai nostri alleati giapponesi è considerato come un incoraggiamento a nuovi sforzi. (Stefani).

La Romania ha liberato i prigionieri tedeschi

Zurigo, 1. mattino

Si fa da Berlino: Il sottosegretario Mackensen telegrafa che il 27 corr. è stato stipulato un trattato per lo scambio dei prigionieri di guerra tra la Romania e le Potenze centrali. Il trattato stabilisce inoltre il rimpatrio di tutti i [illegible] Essi rimarranno per un periodo di [illegible] in un campo di smobilitazione a Giurgevo. Successivamente il ministro degli esteri, il sottosegretario von Rosenthal e l'ambasciatore Prinz Hohenlohe le ratifiche della pace di Bucarest-Lidowski. (Stefani).

Il Comando unico e la situazione militare degli Alleati

Londra, 31, notte.

Il [illegible] parlamentare dell'*Observer* scrive: « È quasi evidente che passi in fatto nel fronte occidentale sotto un Comando unico e siano stati ufficialmente approvati dalla nazione militare in Inghilterra e si riferisce [illegible] ricevuto nel Gran Quartiere generale. Il generale Foch gode della illimitata fiducia dei generali inglesi e francesi, e abilitato dalle opinioni espresse [illegible] Ministero della Guerra da personalità competenti, la concentrazione delle responsabilità non soltanto faciliterà le operazioni tattiche, ma suggerirà meglio che mai il concetto di cooperazione che unisce i francesi agli inglesi ed ai loro alleati comuni. La grande battaglia in corso è [illegible] di una battaglia decisiva per la guerra. Dipende dalla sua esatta [illegible] se saremo [illegible] o meno. Tale scopo è [illegible] dell'esercito britannico e i progressi [illegible] di questo non hanno limiti. Ciascuno che nella misura di un [illegible] al successo [illegible] sente che [illegible] francesi sull'